

LA M A G A

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi.	Ln. 2. 80.	Per lo Stato. Tre mesi	Ln. 4. 50
" Sei mesi.	" 5. 50.	" Sei mesi	" 8. 50
" Un anno.	" 10. —	" Un anno	" 16. —

Per Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 50 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

Ciascun Numero Centesimi 10.

Nel prossimo Numero la *Maga* vi aspetta a predicare. L'argomento sarà **GLI ALLEATI.**

Un nostro corrispondente di Parigi ci assicura che si trovi attualmente sotto i torchi del Moniteur, il seguente proclama per la prossima partenza dell'Imperatore Canonico per la Crimea.

AMATISSIMI FRANCESI

CHE CI AVETE DATO NOVE MILIONI E MEZZO DI VOTI!

Molta salute e poca fratellanza!

Voi siete la Grande Nazione ed io sono il Gran Canonico della Francia, il più grande nipote di un grandissimo zio, che la Provvidenza vi ha mandato per tutela dell'ordine e della società e per la salvazione delle anime vostre.

Voi avete apprezzato i miei beneficii e mi avete dato nove milioni e mezzo di voti *spontanei* coi carabinieri alle reni; avete fatto il vostro dovere, e se non me li aveste dati sarebbe stata la stessa cosa, perchè me li avrei presi.

Or bene, le circostanze sono solenni, i tempi sono difficili ed io ho mestieri di dirvi qualche cosa sulla guerra d'Oriente. — Attenti bene!

Voi, senza dubbio, saprete come i nostri soldati si siano coperti di gloria e di fango in Crimea, combattendo contro i barbari russi, in difesa della civiltà occidentale. Dall'Alma a Eupatoria, da Balaclava a Simferopoli, ogni pianta della Crimea è stata inaffiata dal sangue dei nostri prodi, e ingrassata dal concime dei nostri cadaveri, morti gloriosamente di freddo e di fame, col nostro augusto nome sulle labbra.

Voi conoscete del pari tutte le nostre vittorie, e tutti i gloriosi fatti d'armi, in cui si distinsero i nostri eroi d'Africa e di Roma. Alla battaglia d'Alma fu conquistato, glorioso trofeo, il portafoglio di Meschin-koff, in cui furono trovate tutte quelle importanti rivelazioni, che ci condussero sotto le mura di Sebastopoli; alla battaglia di Inkermann furono fatti prigionieri 50 cosacchi, che si trovavano all'Ospedale, e fu sequestrato un forcone di biancheria; e in tutti gli altri innumerevoli fatti d'armi, qualche nuovo allora venne sempre ad aggiungersi ai tanti, che fanno corona alla nostra invincibile armata. Ogni giorno viene smontato qualche cannone vecchio dalle nostre batterie, e già furono presi 50 fucili rotti e fatti prigionieri dai nostri soldati 10 tamburini, 2 cantinieri e 34 invalidi.

Il nostro Generale *Cane-di-Roberto* ha saputo ispirare

alla nostra armata quella profonda divozione che lo distingue e sotto l'egida della medaglia che lo ha salvato dalle bombe nella battaglia d'Alma, i nostri soldati sono invulnerabili al ferro ed al piombo russo e la vittoria non può mancare a chi ha restaurato il governo del Papa.

È vero che in Crimea molti dei nostri soldati sono morti di freddo e di fame, ma non so se ciò dipenda dalla poca fede in essi o dalla inefficacia della medaglia contro la neve e l'appetito. Ne scriverò a Roma e qualche cosa saprò dirvi in proposito.

Quanto al freddo però, esso non è più da temersi, poichè furono mandate al campo cinque mila stufe ed altrettanti caminetti, i quali scaldarono i nostri soldati come le galette nel forno. È vero che in Crimea manca il combustibile, ma questa è una mancanza di poco rilievo dal momento che vi sono le stufe...

Così non sono fortunati gli inglesi, i quali muoiono a centinaia per giorno, senza naso e senza orecchie, per effetto del gelo, e senza denti per effetto del biscotto; ma voi ne saprete il perchè, conoscendo che gli inglesi sono protestanti e perciò divisi dal grembo della Santa Chiesa di Roma. Mi rincresce per i nostri alleati, ma se essi non si fanno cattolici e non si raccomandano alla medaglia di *Cane-di-Roberto*, temo fortemente della loro totale rovina. Altrettanto dite dei turchi....

Venendo ora all'oggetto del mio proclama, io vedo inevitabile, miei cari francesi, di dover partire per la Crimea, onde prendere il comando della nostra valorosa armata e dare l'ultimo colpo alla fortezza di Sebastopoli. Il nostro Generale *Cane-di-Roberto* è un gran Generale, il Generale Pelissier è un grand'uomo, il Generale Bosquet è una cima di Generale, ma io sono il nipote del gran zio e sono l'imperatore di tutti i Generali. È dunque evidente che nessuno può comandar l'armata meglio di me e che solo la vista dei miei stivali e del mio cappello deve far capitolare quell'impertinente di Meschin-koff.

Evvi poi un'altra osservazione a fare, ed è che Cecco-Beppe e Nicolò hanno risoluto di mettersi ciascuno alla testa della propria armata, e vorreste che io, che ho diretto la gran battaglia del 2 Dicembre, me ne stessi a casa, mentre gli altri Imperatori montano a cavallo?

Sebastopoli doveva esser nostra fin dal mese d'ottobre dell'anno scorso, quando io dissi al pranzo di Boulogne che a quell'ora *forse* le nostre aquile erano piantate sulle mura di Sebastopoli, ma se io anderò in Crimea non si dirà più *forse*, ma le aquile si planteranno davvero e il solito corriere tartaro sarà incaricato di darvi i ragguagli delle mie vittorie.

Francesi! Il vostro Canonico sta dunque per separarsi

da voi, ma egli conta sulla vostra fedeltà e sui vostri nove milioni e mezzo di voti per esser sicuro che sarete docili e tranquilli, come foste finora dopo il 2 Dicembre. Egli parte, ma rimane tra voi collo spirito e coi suoi gendarmi che sono la personificazione del suo paterno regime. Se sarete bravi, essi vi lasceranno andar a letto in casa vostra; se no, vi manderanno a dormire eternamente a Lambessa o a Caienna.

La nostra augusta consorte ci seguirà nel viaggio e monterà con noi a cavallo. Abbiamo già dato gli ordini opportuni per l'organizzazione di un reggimento di cuochi e di un battaglione di cameriere. Si sottintende che tutta la corte mascolina e femminina farà parte del corteggio. Buona notte e a rivederci.

Firmato — IL CANONICO LUIGINO III.

GHIRIBIZZI

— L'augusta moglie di Sua Maestà apostolica l'Imperator d'Austria è incinta del nono mese.... Tutti i Giornali dell'impero ci fanno sapere che fu già fissata la balia pel futuro imperial neonato... Dunque come vedete, l'Europa può star tranquilla, ancorchè Sua Maestà imperiale prenda il comando dell'armata, poichè in ogni caso l'imperiale disendenza è assicurata....

— Anche il Papa fu richiesto di aderire alla Lega, ma rispose negativamente. Non toccava che al Piemonte di essere più scimunito del Governo del Papa.

— Pare invece che la Toscana abbia già acceduto all'alleanza. Il Gran Duca manderebbe in Crimea 200 uomini, fra cui 50 infermieri e 50 tamburini. Non si conosce ancora il contingente preciso del Duca di Modena e del Principe di Monaco.

— Un dispaccio telegrafico annunciava, giorni sono, l'arrivo delle prime compagnie sarde a Costantinopoli.... Che vi siano arrivate col vapore che portò a Genova la notizia del terremoto di Catania??

— L'*Armonia* e il *Campanone* l'hanno con un Professore Schiapparelli, il quale in un suo trattato di geografia stampata, insegna che il Tevere è un fiume del regno di Napoli.... Per verità, questa volta la *Maga* è costretta a trovarsi d'accordo coll'*Armonia* e col *Campanone*.

— Il *Cattolico* racconta che, in seguito all'inondazione di Pisa, fu colà esposta la reliquia di S. Ranieri, a cui tutti gli inondati si raccomandavano per esser liberati dall'acqua. Quell'esposizione fece tosto il suo effetto, come quella delle ceneri di S. Gio. Batta a Genova, e quando le acque ebbero inondato dappertutto, a poco a poco si ritirarono nel letto del fiume....

— La *Gazzetta di Venezia* nega che il Cardinale Antonelli lasci la Segreteria di Stato presso il Santo Padre, perchè i suoi servizi siano divenuti mal graditi, ma perchè il buon Cardinale non può sottostare alle occupazioni della sua doppia qualità di Segretario di Stato e di prefetto dei palazzi apostolici.... Poveretto! E la *Gazzetta di Venezia*, non se ne è accorta che adesso, dopo cinque anni, che Sua Eminenza non poteva sopportare tante attribuzioni?

— Un altro Giornale ci assicura che se Antonelli dovrà lasciare il Ministero, avrà però un'altra carica lucrosissima.... Solito disinteresse cattolico, apostolico, romano!....

— Il *Piemonte* scrive che probabilmente Monsignor Grassellini Commissario delle quattro legazioni avrà la porpora cardinalizia. Non vi pare che il nome di *Grassellini* abbia molta affinità con quello di *Grassatore*?....

— Nell'atto d'accusa pel processo Maineri si legge che nella camera dell'imputato furono trovati due sigari d'Havana smozzati, aventi entrambi un buco od antro.... Capperi! Un ANTRO?? Che fosse largo come quello della *Maga*?

— A Torino i prigionieri delle carceri del Senato fecero una rivoluzione, rompendo inferriate, bruciando pagliericci

e fracassando tavole, lagnandosi che i loro processi fossero istrutti con una lentezza insopportabile e con grave danno dei propri affari e con aperta violazione della libertà individuale. Se i mezzi per manifestare le proprie lagnanze furono alquanto violenti, la ragione però era giustissima.

— Se i reggimenti da mandarsi in Crimea saranno formati, come hanno annunciato i Giornali, cioè colle prime compagnie di tutti i battaglioni, vuol dire che tutte le bandiere rimarranno ai rispettivi reggimenti. Dovremo dunque vedere i nuovi reggimenti partire senza bandiera? Oppure dovremo vedere lo stesso reggimento con due bandiere, una in Crimea ed una in Piemonte? — E questi reggimenti che nome e che numero prenderanno?

— Un avviso del Ministero della guerra a Torino invita coloro che avessero dei muli da presentare al Ministero per uso della prossima guerra a presentarli al più presto. S'invitano pertanto i proprietari di muli di tutto lo Stato alla sullodata presentazione.

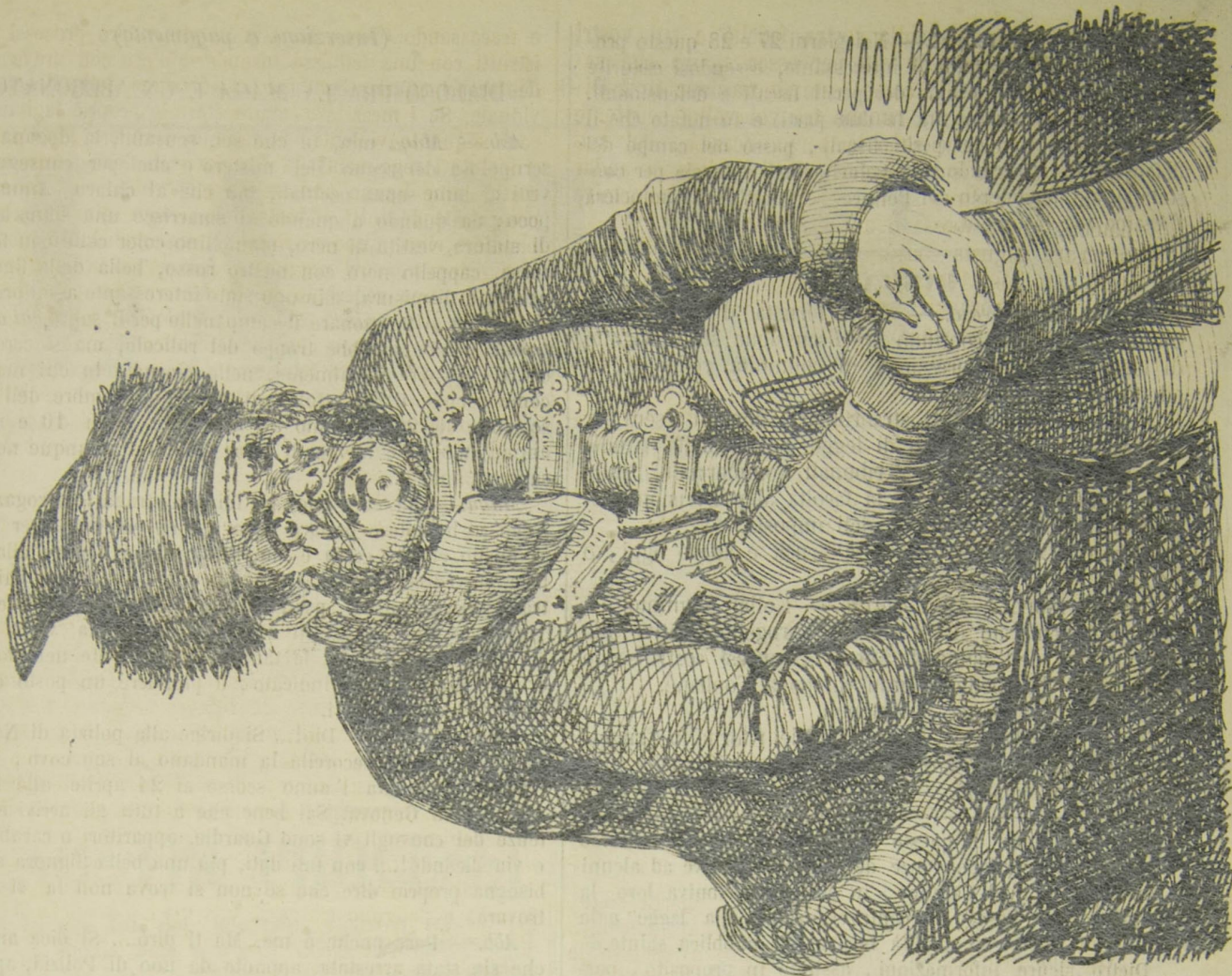
— A Parga è bruciato il palazzo imperiale e Cecco-Beppo non ha potuto salvarsi dalle fiamme che col fuggire in camicia. Che l'incendio fosse casuale???

— Tutti gli impiegati del Municipio, compresi il Sindaco e i Vice-Sindaci, hanno vestito il corruccio come gli impiegati del Governo. Così hanno fatto la loro professione di fede di esserlo e di voler essere considerati tali.

— Ai testimoni del processo Maineri toccò l'altro ieri di essere spettatori e parte di una scena simile a quella dei bivacchi in Crimea. Rinchiusi nella sala attigua a quella dei dibattimenti, la maggior parte digiuni sino alle 4 pom. furono presi da uno di quelli accessi di appetito che si chiama volgarmente *fame* e furono in pericolo di cadere in isvenimento come i soldati del campo inglese. Per buona ventura trovarono un'anima benefica, che apportò loro una cesta di *micchette* (vendute democraticamente a due soldi l'una) e poterono sfamarsi con quelle. Medici, Avvocati, Professori, Operai diedero tutti dei denti a quelle stupende micchette e non mangiarono mai un manicaretto più saporoso.

POZZO NERO

Carità evangelica di un prete. — Rebellendo *Voglia di Vino factotum* di una certa parrocchia abbaziale di questa Città, la *Maga* ha da farvi qualche confidenza. Voi che dovrete essere il pastore del vostro gregge, prendete invece la protezione dei *Lupi* maschi e dei *Lupi* femmine contro una povera vedova che non vi ha fatto nulla? E questo perchè? Perchè la vedova non ha più voluto affittare una camera alla vostra *Lupa*!... Non basta. A questa povera vedova non volete più rilasciar fedi di povertà, nè accordare alcuno dei sussidi parrocchiali a cui ha diritto, e le avete persino fatto perdere le settimanali distribuzioni di pane che le concedeva l'Albergo dei poveri, da circa 15 anni, avendole negato il certificato suddetto... Vi par questa carità evangelica? Per una *Lupa* sacrificare una pecora, e aver cercato, come faceste di far mandar via di casa la vedova, offrendo alla proprietaria il doppio del fitto, se avesse affittato l'appartamento alla vostra *Lupa*?... Sapete però quello che si mormora nella parrocchia? Che tra voi e la *Lupa* vi sia qualche relazione (cattolica bene inteso) e che per vendetta dello sfratto dato alla *Lupa*, la quale viene scacciata da ogni parte, voi vogliate tormentare la pecora.... Perchè non fate alla vedova Campo antico, ciò che faceste alla vedova Peddevilla? Badatevi dunque a piedi o Rebellendo, perchè la vedova è sotto la protezione della *Maga* e guai a chi la tocca. Se non c'è la Curia, c'è la sua bacchetta e basta.... Del resto, i nostri complimenti alla serva a cui avete trovato l'appartamento in affitto nella casa Raggio e Deferrari (N. 157) per gli usi che voi sapete.... A rivederci e abbiatevi riguardo alla *Voglia di vino*....



Come farò da me solo contro gli alleati e il nuov alleato degli alleati?



L'armata austriaca in marcia in soccorso degli alleati.

Processo Malneri.— Nei giorni 27 e 28 questo processo non presentò nulla d'interessante, essendosi esaurite le due udienze nell'esame dei periti fiscali e defensionali. Vi fu viva discussione fra le due parti, e fu notato che il Prof. Freschi, uno dei periti fiscali, passò nel campo dei defensionali, attaccando la regolarità dell'autopsia per constatare l'avvelenamento del Bottaro. — Quest'oggi comincerà l'esame dei testimoni.

DISPACCI

TORINO 27 Febbraio. — Nella tornata d'oggi la Camera dei deputati continuò la discussione sul progetto di legge per la soppressione di comunità religiose, ne adottò gli articoli, 4 e 5.

Fu fissata una tornata straordinaria domani a sera per la discussione dei progetti di legge sulla tariffa Giudiziale; sull'istituzione di Tribunali Commerciali; sulla leva di 500 marinai e per la facoltà alla Divisione di Torino di eccedere il limite dell'imposta.

TRIESTE, 27 Febbraio. — De Bruck è atteso oggi, o domani.

COSTANTINOPOLI, 19 Febbraio. — Koller è giunto. La Porta ha dichiarato di accettare il progetto relativo alla perforazione dell'Istmo di Suez. I francesi costruiscono una strada che mette al gran campo a Tophané.

Niel è ripartito per Sebastopoli.

PERA, 19 Febbraio. — Il Generale Niel ritorna in Crimea.

KAMIESCH, 17 Febbraio. — Le operazioni d'assedio sono spinte verso Malakoff.

In due Numeri di questo Giornale del Settembre scorso uscirono due corrispondenze del Sassello relative ad alcuni Consiglieri di quel Comune, in cui si attribuiva loro la compra di un bosco in contravvenzione alla legge e la vendita di meliga di qualità nociva alla pubblica salute.

Dietro sicure informazioni, assunte in proposito, possiamo dichiarare che il nostro corrispondente era caduto in errore.

ALMANACCO DEI GIUOCATORI DEL LOTTO

Si trova vendibile in Torino presso l'editore EUSEBIO GUERRINI, via Due Buoi, n. 5, p.^o 5.^o

AL PREZZO DI CENT. 50.

Chi lo vuole franco per la posta non ha che a spedire un vaglia postale di centesimi 60 all'Editore in Torino. Non si ricevono lettere che non siano affrancate.

Oggi la civiltà coi suoi lumi ha dissipato le tenebre dell'antica ignoranza, e molti di que' giuochi detti d'azzardo, ove la superstizione dei passati secoli faceva intervenire la magia con tutti i suoi spiriti o soleva invocare l'assistenza degli impiccati o de' sogni, o credeva vi dominasse unicamente la fortuna e il caso, sono stati sottoposti al calcolo, e pareggiati ai giuochi di commercio e d'abilità.

Così è avvenuto anche del lotto, e la prova n'è stata fatta in Francia. Anche nel lotto oggi vince chi meglio lo sa giuocare a calcolo.

Nell'anno scorso infatti i giuocatori a calcolo hanno avuto 45 ambi vittoriosi in 55 estrazioni e nel corrente 1855 hanno già in 5 estrazioni vinto ambi 6: cioè 5 in un terno solo (59 — 40 — 37) e tre semplici (7 — 1) e (44 — 45) e l'ultimo nell'ultima estrazione del 5 febbraio (56 — 59).

Chiunque ama di apprendere questo metodo di giuoco lo troverà con tutta chiarezza esposto nell'almanacco pubblicato qui per la prima volta in quest'anno a più migliaia di copie dall'Editore Eusebio Guerrini « In questo medesimo Almanacco è pur indicato il metodo delle finali con cui si sono in quest'anno guadagnati ambi 8; cioè (7-37) (42-22) (3-65) (56-26) (59-49) (74-24) (25-35) (74-24).

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.

(Inserzione a pagamento)

DIALOGO FRA LA MAGA E UN ABBUONATO

Abb.— *Maga* mia, tu che sei, scusami, la dogana ben scrupolosa del regno del mistero e che per conseguenza vedi al buio senza occhiali, più che al chiaro, dimmi un poco; da quando a quando si smarrisce una signora, alta di statura, vestita di nero, manichino color caffè con fodera rossa, cappello nero con nastro rosso, bella della figura e pallida a dismisura, e in uno stato interessante assai pronunciato. Non si fa suonare il campanello per il solito *chi avesse trovato* perchè avrebbe troppo del ridicolo, ma si cerca, si cerca e sempre inutilmente, nelle giornate in cui manca, come per es. il 25 ottobre ai tanti di dicembre dell'anno scorso e ai 26 febbraio 55 e sempre dalle 10 e mezza antim. alle 9 e mezza di sera. Dimmi tu dunque non ne sapresti nulla?....

Maga.— Ma, caro mio, mi fai una strana interrogazione. Anch'io ho inteso parlare della pecora smarrita. Per altro, se quello che la cerca è suo marito, può andare alla polizia, e vedresti che la trova subito. Specialmente dai contrassegni che mi dai, parrebbe non fosse difficile rinvenirla.

Abb.— Ma ecco..... ti dirò, l'hanno vista varie volte all'imbarcadero, e fra le tante, precisamente nei giorni e ore, che tu mi hai indicato, a prendere un posto di seconda classe per Novi.

Maga.— Oh per Dio!... Si dirige alla polizia di Novi!... Vedresti che la pecorella la mandano al suo covo, come l'hanno mandata l'anno scorso ai 24 aprile alle 10 di sera qui in Genova. Sai bene che a tutti gli arrivi e partenze dei convogli vi sono Guardie, apparitori o carabinieri e via dicendo!.... con tali dati, più una bella Signora alta... bisogna proprio dire che se non si trova non la si vuol trovare.

Abb.— Pare anche a me. Ma ti dirò.... Si dice anche, che sia stata arrestata, appunto da uno di Polizia, apparitore o scritturale che sia, ma certo impiegato di polizia, ma che l'arresto fosse fatto con quel buon garbo che si usa sempre col bel sesso, e fosse tenuta in arresto in casa dello stesso dalle 12 e min. 15 alle 6 e 55, e poi condotta all'imbarcadero a braccetto bene inteso come all'arrivo, dandogli del tu per non dar sospetto e far credere che fosse moglie o parente dell'arrestante ed imballata in un vagone e vrrrrr!..... a Genova; con ordine ben inteso di andarsene subito a casa appena arrivata.... Senonchè un tale arresto, senza domandarle nemmeno le carte, che te ne pare?... non sembra più un convegno che un arresto?...

Maga.— E dimmi un poco, di casa, dove stà?...

Abb.— Ma!.... ne ha già cambiato tanto, che per ora non saprei, ma dicono in un certo chiosstro vicino a una gran torre.....

Maga.— Ah! Ah! Ho capito!.....

Abb.— È robba vecchia, caro mio, ma sai che ti voglio ancor dire di quella Signora? che non conosce nemmeno le monete..... Figurati che sabato, alle 4. 1/2, scherzando, voleva scommettere cento franchi, e tirò fuori il porta monete con una letterina, ricevuta momenti prima da Novi; mise là sul tavolino una doppia di Genova e diversi marenghi, e domandò al competitore della scommessa, quanto valesse: ottanta franchi, rispose l'altro: ottanta franchi!!!.... con meraviglia replicò la Signora, quasi volesse dire: dunque è un buon mestiere..... ma come!.... Rispose l'altro, ha la borsa piena d'oro, e non conosce le monete?... Vuol dire che la S. V. non vi guarda tanto pel sottile.... Già, come t'ho detto, era pallida, ma si fece di fuoco, e cosa volesse significare un tal cambiamento, non saprei dirtelo, e l'ho giudicato uno dei soliti svenimenti.

Maga.— Bravo!..... gli svenimenti fanno impallidire?

Abb.— Oh che bestia! è verò fanno arrossire.....

(Art. Com.)